

ISRAELE

Netanyahu lava i panni sporchi negli Stati Uniti

Valigie e borse piene di biancheria sporca da lavare. Per questo verrà ricordato il premier israeliano Benjamin Netanyahu negli Stati Uniti, almeno dai funzionari addetti ai servizi degli ospiti internazionali della Casa Bianca, uno dei quali, stanco di dover lavare i panni sporchi di Bibi, l'ha denunciato, seppur mantenendo l'anonimato. Lo staff del presidente ha subito smentito: "Sono accuse infondate e assurde che hanno lo scopo di sminuire il monumentale risultato del primo ministro Netanyahu nello storico vertice di pace di martedì mediato dal presidente Trump alla Casa Bianca", ha detto l'ambasciata d'Israele a Washington in una dichiarazione. Ma in realtà, Netanyahu e signora sono noti alle cronache per le loro stravaganti necessità a casa e in viaggio durante i meeting internazionali, quando agli ospiti viene offerto ogni genere di servizio gratuito. "I Netanyahu sono gli unici che portano vere valigie di biancheria sporca per farci pulire - ha riferito il funzionario americano -, dopo più viaggi, è diventato chiaro che fosse intenzionale". Ma in patria nessuno potrebbe sconvolgersi di questa abitudine, visto che già nel 2016 il premier citò in giudizio l'ufficio del procuratore generale per impedire che diffondesse i suoi conti della lavanderia, nell'ambito dell'inchiesta sui fondi usati illecitamente da Bibi. Il giudice gli aveva dato ragione e dei conti dei panni sporchi non si è più saputo nulla. Certo non è questa l'accusa più importante per il primo ministro, che nel novembre scorso è stato incriminato per corruzione e anche per aver accettato regali per un valore di quasi 200mila dollari da dirigenti aziendali. Tornando agli Usa, pare che nell'ultimo viaggio per siglare la pace con gli Emirati Arabi, Bibi non abbia portato molti panni sporchi: il processo gli sarà servito da lezione?

